

Quodlibet
Enzo Melandri
Contro il simbolico
Dieci lezioni di filosofia

Enzo Melandri

Contro il simbolico
Dieci lezioni di filosofia

Postfazione di Luca Guidetti

Saggi

Pagine	376
Prezzo	22,00 €
Data di pubblicazione	2022
ISBN	978-88-229-0838-4
Formato	140x220 mm

IL LIBRO

Questo libro raccoglie un ciclo compiuto di lezioni, nel corso delle quali Melandri configura un percorso nei massimi temi di indagine del pensiero filosofico, al di là o prima di ogni contrapposizione di scuola o dell'appartenenza a diverse aree culturali, attraverso dieci voci: Logica, Linguaggio, Realtà, Metafisica, Soggetto e coscienza, Credenza e immaginario, Desiderio e volontà, Essere e dover essere, Etica e politica, Morte e finitezza.

Ogni immagine della realtà è governata da simboli. Il simbolo permette di nominare, evocare e trasmettere un significato della realtà, di dare al mondo un «senso» comune e condiviso. Per i greci, *symbolleîn* indicava la «ricomposizione dell'intero» che gli eventi e le esperienze personali frammentano e dissolvono. Tuttavia, già a partire dal primo atto socratico-platonico di fissazione del significato del mondo, il simbolo tende a irrigidirsi in una pura *forma*, dimenticando la radice soggettiva e radicalmente «empirica» dalla quale è sorto.

Per «riattivare» il simbolico, per comprendere la *funzione* dalla quale la forma si è generata, è così necessario porsi *contro* di esso, regredendo – mediante un'appropriata archeologia delle immagini – a quelle operazioni originarie da cui nasce ogni senso della realtà.

L'AUTORE

Enzo Melandri è nato a Genova il 14 aprile 1926. Dopo aver svolto inizialmente studi tecnici di indirizzo chimico, impara «l'arte dell'autodidatta», conseguendo nel 1954 il diploma di maturità classica. Frequenta l'Università di Bologna, laureandosi in Filosofia nel 1958. Dal 1958 al 1961 è lettore di italiano presso l'Università di Kiel (Germania). Nel 1962 ottiene l'incarico di Filosofia teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Lecce, mentre nel 1963 ha l'incarico di Filosofia presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Bologna. Dal 1983 il suo insegnamento è mutuato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna. È morto il 25 maggio 1993 a Faenza. Parallelamente all'attività universitaria, collabora a lungo con la casa editrice il Mulino, per la quale effettua traduzioni e curatele e pubblica alcuni dei suoi più importanti lavori. Nel 1979 istituisce un gruppo interdisciplinare di studi leibniziani, in seguito affiliato col nome di «Sodalitas Leibnitiana» alla Leibniz-Gesellschaft di Hannover. Collabora attivamente alle attività del Centro di studi per la filosofia mitteleuropea; partecipa nel 1982 alla realizzazione di «Topoi», rivista internazionale di filosofia. Sempre in quegli anni dà vita agli «Annali dell'Istituto di discipline filosofiche» dell'Università di Bologna, poi trasformati nella rivista semestrale «Discipline filosofiche», di cui è il primo direttore.